LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Dopo il "recupero,, al Comunale i rossoneri ed il Napoli alla pari in testa

Assalta il Torino, il Milan regge

I granata sbagliano troppo per vincere

I furiosi attacchi di Sala e colleghi respinti dalla barriera imperniata su Schnellinger - Il tedesco salva il risultato - Il Torino deve sfruttare meglio la sua freschezza; il Milan, se non perde senza Benetti e Combin, può guardare con fiducia al futuro

Torino 1
Milan 1

TORINO: Castellini 6; Poletti 5, Fossati 6; Puia 7, Cereser 6, Agroppi 6; Rampanti 7, Maddè 6, Pulici 6, Sala 6, Bui 6 (numero 12 Sattolo, numero 13 Ferrini).

MILAN: Cudicini 6; Anquilletti 7, Rosato 6; Trapattoni 6, Schnellinger 7, Maldera 6; Rognoni 6, Biasiolo 6, Villa 6 (dal 66° Paina 6), Rivera 5, Prati 6 (numero 12 Belli).

Arbitro: Sbardella, 6.

Spettatori: 30 mila circa, di cui 20 mila paganti; incasso sui 40 milioni.

Com'è il cuore di Rocco? Evidentemente sanissimo, se ha superato con disinvoltura i patemi creatigli da un Torino furente e da una clamorosa «stecca» del suo vecchio eroe Cudicini. Dall'antico cinque a due inflitto alla Fiorentina fino alla vittoria e al pareggio con i granata, la squadra rossonera ha aperto l'intero ventaglio delle sue qualità: mai perdendo, anzi facendo tesoro di punti preziosi. Priva di un motore essenziale come Benetti, di una punta efficace nei recuperi come Combin, con un Rivera a non più d'un quinto delle sue possibilità, il Milan non ha ceduto la posta piena neppure a Torino, pur subendo, lasciando agli avversari cinque-sei palloni-gol che solo il limite realizzativo della squadra granata ha potuto sprecare. E se non passava il pallone tra le gambe di Cudicini, forse Rocco se ne tornava a Milano con due punti.

Giocato a centrocampo, stretto a ridosso della propria area, tempestato di azioni furibonde, il Milan ha eretto trincee, barricate, cespugli di gambe, fortilizi di ogni genere: su tutti, Schnellinger, poi Anquilletti e Rosato. Avevano pessimi clienti da controllare, hanno sudato le proverbiali sette camicie, hanno deviato dalla linea di porta, forse temendo per Cudicini hanno cacciato in angolo infiniti palloni. Ma non hanno mai mollato un centimetro.

I granata hanno tentato per ogni tipo di feritoia, hanno battuto a tutti gli usci, hanno cercato di scardinare o aggirare ogni muraglia, portando avanti ora Puia ora Fossati, mai cedendo il dominio del centrocampo, infittendo la «katiuscia» abituale, cioè quel mitragliamento a ridosso dell'area avversaria che dà l'emicrania ai difensori. Non sono passati, e questo è imputabile non tanto alla sfortuna quanto alla prodigalità di atleti che si inebriano talmente del gioco da accecarsi in vista della conclusione, possibile solo se concepita con freddezza. Un tiro il Milan, ed è gol. Trenta tiri del Toro e il pareggio viene dalla pedata più sbilenca, meno convinta e costruita.

Cronaca succinta: le squadre iniziano rivelando schemi rigidi, marcature strettissime, e appena un briciolo di timore per il terreno e il gelo. Il Torino tenta subito alcuni «affondi», Sala inizia avvii di dribbling proibitivi per il tipo di partita e per la sapienza delle retrovie rossonere. Vivacissimo Rampanti, lento Bui e sempre preceduto da Maldera, Agroppi dovrebbe seguire un Rivera assente fino allo snobismo. Il Toro cerca di dominare il gioco, si fa sotto, ma spreca in tocchettini mentre le azioni dovrebbero reggere su aperture lunghe. L'organizzazione milanista soffre, con Trapattoni su Rampanti, con Anquilletti che francobolla Pulici, ma tiene testa sempre in Schnellinger, le cui battute, anche se spesso tirate via, dànno respiro.

Scontri anche spigolosi, accaniti, mai veramente cattivi. Anche perché Sbardella ha il fischietto facile e interrompe ogni mezzo minuto, a costo di «rompere» la partita pur di non lasciarsela sfuggire di mano. Il Torino potrebbe passare al 21': Agroppi evita Rivera, dà a Sala che supera Schnellinger, palla a Pulici, che tocca basso, con la schiena girata alla porta, per Rampanti. Palla-gol alle stelle, e i granata si mordono le unghie. Vengono puniti subito dopo: al 24', punizione dal limite di Rivera, testa di Prati, Castellini riesce quasi a fare il miracolo, ma tocca con la punta delle dita sotto l'incrocio, sul pallone che rimbalza la fronte di Villa è prontissima. Uno a zero.

E chi può credere a un recupero dei granata, affannosi, battaglieri, ma viziati da un orgasmo che li impaccia? Tra l'altro Poletti sbaglia troppi tocchi sia in avanti sia a difesa, Puia è spesso risucchiato da Villa, anche se riesce a controllarlo (sarà più efficace in avanti il vecchio granata, durante il secondo tempo). Mischie paurose in area milanista tra il 25' e il 27', subito dopo Pulici tira a lato dopo esser riuscito a liberarsi in dribbling stretto su servizio di Rampanti.

Nel secondo tempo, la manovra d'assedio granata acquista più intelligenza, dopo il pareggio al primo minuto. Lo costruisce Agroppi, che già aveva tentato un tiro su cui Cudicini si era chinato goffamente. E' la fine del primo minuto, Sala in dribbling supera qualche palo di gambe altrui, devia a destra dove Agroppi, in corsa, tenta un tiraccio. Non lo si può neppur definire «telefonato». E' un passaggio a Cudicini: che infatti si china, e lì resta, artritico e stupito, a vedere il pallone che gli sfugge tra le mani, poi tra i ginocchi, e si addormenta in rete. Fa uno a uno e qui il Toro drizza le corna, puntando con ogni forza per far sua la partita.

Da questo momento, azioni su azioni, mischie, calci d'angolo a ripetizione (contati fino a quattro consecutivi), risse in alto e in basso. Anche Bui ritrova un determinato «passo» e si fa vedere con aperture nitidissime. L'assedio non dà frutto, fa congelare Castellini dalla parte opposta del campo, esalta Schnellinger su ogni pallone, in tackle, in volo, d'anticipo. Anquilletti al 20' devia alto sulla traversa un pallone indirizzato da Pulici e ormai quasi sulla linea. Altrettanto fa il tedesco al 34' su bellissima testata di Bui. La difesa del Milan, aggredita in modo furioso, ribatte veemente, l'assenza di Rivera (non ha vinto uno scontro in novanta minuti) debilita il centrocampo rossonero dove ormai è sparito anche Biasiolo, arretrato in trincea.

E' a questo punto che Rocco salva il primato in classifica e riesce a tenere a distanza gli inseguitori del suo Milan: avendo impostato la gara sul possibile pareggio, come a Napoli, infittisce via via le linee arretrate, «protegge» il suo Cudicini con barriere umane incredibili. E' una lezione di calcio anche questa.

Il Torino può lamentarsi, ma soprattutto guardandosi allo specchio: lo si è detto prima, la sfortuna incide solo in scarsa misura. O la vivacità e la pressione in attacco si traducono in gol, o tanto spreco di fosforo e di energie finiscono per debilitare — alla lunga — la squadra che non sfrutta al massimo il suo miglior momento di freschezza atletica. Non c'è polvere che arrugginisca il motore dei granata, ma qualche rotellina scorre più convulsamente (e quindi più ciecamente) delle altre, squilibrando il bell'ingranaggio. Cadè ha un lavoro di alta precisione da compiere. Rocco — evitato il mal di cuore — può invece aspettare che il suo «genio» e i suoi lottatori rientrino in squadra. Non ha problemi di alta scuola, lui, se i suoi «resti» gli fanno risultato anche soffrendo come hanno sofferto a Torino.

Giovanni Arpino

Classe ed impeto nel duello fra Sala e Rosato

Uno dei motivi conduttori di Torino-Milan: il confronto, senza esclusione di colpi, tra Rosato e Sala (Foto Moisio)

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Napoli	17	11	4	1	1	3	2	0	10	4
2. Milan	17	11	3	2	0	3	3	0	23	9
3. Cagliari	15	11	3	2	0	2	3	1	18	11
4. Bologna	14	11	3	2	0	1	4	1	15	8
5. Inter	14	11	4	1	1	2	1	2	18	16
6. Foggia	12	11	3	3	0	0	3	2	16	14
7. Roma	12	11	2	3	1	1	3	1	11	8
8. Juventus	11	11	3	1	1	1	2	3	8	9
9. Torino	10	10	1	5	0	0	3	1	8	9
10. Sampdoria	9	11	2	2	1	0	3	3	12	12
11. Fiorentina	9	11	1	2	3	1	3	1	12	15
12. Varese	8	11	0	5	0	0	3	3	6	10
13. Lazio	8	11	1	3	1	0	3	3	11	19
14. Verona	7	10	1	2	1	0	3	3	6	14
15. Catania	6	11	1	3	2	0	1	4	7	13
16. Lanerossi	5	11	1	3	2	0	0	5	9	19

I risultati: Catania-Cagliari 1-1; Fiorentina-Lazio 1-1; Foggia-Sampdoria 2-2; Inter-Juventus 2-0; Lanerossi-Varese 3-1; Napoli-Verona 2-0; Roma-Bologna 1-1; Torino-Milan 1-1 (disputata ieri).

Le partite di domenica prossima (12ª giornata, 3 gennaio, ore 14,30): Bologna-Verona; Cagliari-Torino; Juventus-Lazio; Lanerossi-Foggia; Milan-Catania; Roma-Napoli; Sampdoria-Inter; Varese-Fiorentina. Recupero (6 gennaio): Verona-Torino.

I marcatori: 10 reti: Boninsegna (Inter) e Savoldi (Bologna); 6 reti: Domenghini (Cagliari), Prati e Villa (Milan); 4 reti: Amarildo, Bigon, Riva e Salvi; 3 reti: Anastasi, Baisi, Carelli, Chiarugi, Combin, Gori, Maioli, Maraschi e Saltutti.

Il parere dei rossoneri

Solo una "disgrazia,, ci ha tolto il successo

Serpeggia la delusione negli spogliatoi rossoneri. Il fatto sembra inconcepibile, considerato l'andamento della partita. Se c'è una squadra che non dovrebbe lamentarsi, questa è proprio il Milan, anche se il gol subito da Cudicini ha il sapore della beffa. Avviciniamo il presidente rossonero che ha appena pronunciato una battuta poco felice nei riguardi del presidente granata Pianelli. Con i giornalisti, Carraro tradisce ancora una particolare tensione nervosa. Dice: *« Se alla vigilia della partita ci fosse stato chiesto di firmare il pareggio ad occhi chiusi avremmo accettato subito. In sostanza il risultato ora ci sta bene, perché al termine della doppia trasferta di Napoli e di Torino facciamo i conti e ci troviamo in tasca tre punti importantissimi. Però, questa partita avremmo anche potuto vincerla. Il nostro gol è stato del tutto meritato, frutto della nostra abilità, ma il Torino ha pareggiato grazie ad una disgrazia del nostro portiere ».*

« Più che una disgrazia è stato un errore » gli fanno notare.

« Ho detto disgrazia e non ho parlato di errore » ha replicato seccamente Carraro.

« Come le è parso il Torino? ».

« Non guardo gli avversari, penso soltanto alla mia squadra ».

« E della sua squadra è rimasto soddisfatto? ».

« Direi proprio di sì ».

Rocco si è fatto attendere mezz'ora fuori degli spogliatoi poi è uscito e ha dribblato i giornalisti precisando che non aveva nulla da dire. Anche i giocatori sono apparsi piuttosto caustici nelle dichiarazioni. Rivera, che zoppicava notevolmente, non ha voluto parlare di Agroppi e si è limitato a precisare la natura del suo infortunio. *« Un vecchio dolore alla caviglia* — ha detto — *nulla di grave ».*

Più grave Villa, che ha riportato una distorsione alla caviglia destra e che dovrà rimanere a riposo per tre giorni.

Più eloquente invece, Cudicini, il « colpevole » del pareggio granata. *« Ho commesso un errore tecnico* — ammette — *che c'è costato il primo posto assoluto in classifica. Ho alzato in anticipo le mani prima che arrivasse la palla. Ero troppo sicuro, forse, di afferrarla. E' la prima volta che incasso un gol simile ».*

Rosato di Sala non sembra essere eccessivamente entusiasta. *« Preferisco giocare contro uomini come Ferrini perché mi impegnano novanta minuti su novanta, anziché saltuariamente come ha fatto Sala ».*

Fuori, Rocco e Rivera vengono fatti segno ad un nutrito lancio di palle di neve e di monetine. Raggiungono il pullman rossonero soltanto a fatica. Rivera deve ricorrere all'aiuto della forza pubblica per evitare un tentativo di aggressione. Il grido di *« ladri, ladri »* accompagna il pullman del Milan fino all'uscita dallo Stadio Comunale.

Franco Costa

Il film dei gol del combattuto pareggio

Traversa di Prati: segna Villa

Il gol del Milan. E' il 24' del primo tempo. La palla calciata, su punizione, da Rivera spiove in area davanti alla porta granata: Prati (foto sopra) salta più in alto di Puia ed indirizza di testa a rete. Castellini riesce a deviare il pallone che rimbalza però contro la traversa e torna in gioco; irrompe allora Villa (foto a fianco) e segna imparabilmente di testa. E' una delle poche occasioni presentatesi al Milan ed i suoi attaccanti hanno saputo approfittarne.

Tira Agroppi: Cudicini beffato

Il pareggio del Torino all'inizio della ripresa. Ha tirato Agroppi da fuori area: il « rasoterra », abbastanza forte, viaggia verso il centro della porta rossonera e sembra avviato a finire tra le braccia di Cudicini chinatosi a raccoglierlo. Ed ecco il « giallo »: la palla (foto in alto) sguscia tra le gambe del lungo portiere e finisce, smorzata, oltre la linea. Agroppi (foto a fianco) consola Cudicini (Moisio)

SBARDELLA

visto da Piero Bonetto

Incontri come « Torino-Milan » a cui abbiamo assistito non rivelano tutte le difficoltà di arbitraggio che contengono, soltanto perché qualche volta il direttore di gara ha tanta esperienza e tanta classe da controllarli sul piano agonistico e da dirigerli sino al termine con felice scelta degli interventi e con una saggia opera di prevenzione. In realtà l'opera di prevenzione di Sbardella è durata... sino alla fine, perché fino al termine la gara ha presentato notevoli difficoltà, certamente superiori a quelle apparse agli occhi del normale spettatore.

Il nervosismo latente sin dai primi minuti di gara ha richiesto all'arbitro una costante pressione sui giocatori, sotto forma di interventi a ripetizione: con queste premesse non è mai possibile dire con certezza come sarebbe andata la partita nel caso in cui l'arbitro — operando a vantaggio dello spettacolo — avesse usato mano più leggera. Manca sempre la controprova.

Arbitraggio di classe, comunque, da parte di un direttore di gara che ritorna sui campi di calcio dopo un'assenza di alcune settimane per ragioni di salute: un arbitraggio, se ci è consentito, forse non troppo apprezzato dagli spettatori, ma indubbiamente molto valido agli occhi di chi conosce le mille insidie di vibranti partite di calcio giocate dagli atleti al limite delle loro possibilità agonistiche.

Nel dettaglio diremo che non ci sono parsi volontari i falli di mano in area milanista, mentre per l'ammonizione comminata al 22' del primo tempo a Sala, se è vero che ha punito un giocatore che di falli ne ha compiuti pochi e subiti molti, noteremo che non è men vero che essa è caduta in un momento psicologicamente molto delicato, in un momento cioè in cui la partita poteva anche prendere un indirizzo spiacevole.

Segno indubbio, questo intervento, della capacità di Sbardella, perché gli arbitri devono avere la sensibilità di capire le fasi delicate di un incontro ed intervenire sul piano disciplinare, con tutti i mezzi che il regolamento consente, prima che sia troppo tardi. E ci scusino i tifosi granata se non sono d'accordo con noi.

Piero Bonetto

Cereser (e gli altri): Meritavamo la vittoria

Cadè osserva: « Giochiamo sempre bene ma più che un pareggio non riusciamo ad ottenere » - Una polemica tra Pianelli e Carraro

« I primi in classifica eravamo noi... ». *Così Cereser, uno dei migliori in campo, ha commentato il pareggio con il Milan. Il « libero » ha poi sottolineato la sfortuna che perseguita il Torino:* « I rossoneri non potevano essere più fortunati, meritavamo di vincere ». *Dello stesso tenore i pareri raccolti a fine gara negli spogliatoi dei torinesi.*

« Il Torino è più forte di tutte le squadre che sinora ha incontrato ». *Il giudizio è di Agroppi il quale, con la complicità di Cudicini, ha realizzato il gol in apertura di ripresa. Descrivendo il beffardo « tunnel » effettuato al lungo portiere milanista, il mediano granata ha aggiunto celiando:* « Mi ero preparato prima, quel pallone era carico di effetto. A parte gli scherzi, ho chiesto scusa a Cudicini. Visto che il pallone è finito alle sue spalle, sarebbe stato meglio che il mio tiro fosse diretto all'incrocio dei pali e non filtrasse attraverso le sue gambe. Fabio mi ha spiegato che l' "infortunio" è da attribuirsi al terreno: pensava che il pallone gli sarebbe rimbalzato sulle mani. Invece... ». *Parlando dell'occasione sciupata nell'ultimo quarto d'ora, Agroppi ha detto:* « Ho tardato a concludere. Un altro più veloce di me avrebbe segnato ». *E sul suo duello con Rivera:* « Mi sono trovato abbastanza bene. Qualche difficoltà l'ho avuta quando, dopo il gol di Villa, Rivera ha giocato più arretrato costringendomi ad avanzare ».

Arriva Pianelli e ci scappa la nota polemica. Il presidente granata dice: « Il pareggio mi sta bene, ma fino a un certo punto. Abbiamo segnato un gol fortunoso che ha compensato solo in parte la nostra mala sorte ». *Si avvicina Carraro. Il presidente milanista saluta il collega torinese che gli porge freddamente la mano. C'è una ragione. Ecco la versione di Pianelli:* « A fine gara Carraro mi ha detto: " Avete voluto spalare a tutti i costi la neve e non ci avete battuti lo stesso ". Non ho replicato solo perché sono educato ».

Pianelli ha voluto che la partita avesse luogo a tutti i costi. Nella tarda mattinata era passato allo stadio Comunale per rendersi conto di persona di come procedevano i lavori per lo sgombero della neve. Dopo circa quattro ore solo metà campo era stata liberata. Le squadre di spalatori (oltre cento, pagati mille lire all'ora) si muovevano a rilento. Pianelli ha quindi offerto cinquemila lire a testa per accelerare la rimozione della neve ed il ritmo è subito aumentato. Curioso notare che, in ringraziamento di tanto interesse, gli spettatori della curva Maratona hanno indirizzato un nutrito lancio di palle di neve al presidente granata, sbucato dal sottopassaggio un quarto d'ora prima dell'inizio della gara, in segno di protesta per il mancato sgombero della neve sulle gradinate. Pianelli li ha affrontati incurante dei « proiettili » ed ha spiegato loro la situazione. Il tiro al bersaglio è cessato.

Un'altra piccola polemica l'ha sollevata Cadè quando è stato informato che, nel clan milanista, qualcuno si lamentava per il risultato. Il trainer, colpito da un lieve attacco febbrile, si è inalberato: « Non mi pare che i rossoneri abbiano motivo di protestare. Il pareggio è buono per tutti e per loro in particolare. Forse si lamentano per offrire un pretesto ai giornali milanesi di scrivere che siamo dei " picchiatori ", di fare una campagna contro di noi com'era successo l'anno scorso quando avevamo " ubriacato " di gioco l'Inter. E' ora di finirla con questa solfa. Cosa direbbero se avessimo giocato a Milano come qui? ». *Dopo lo sfogo Cadè ha soggiunto:* « Da un po' di tempo a questa parte l' " uno a uno " è per noi un risultato d'obbligo. Giochiamo bene ma non vinciamo. Adesso proveremo a giocar male: può darsi che si vinca ».

Torniamo ai giocatori. Maddè ha osservato che il Milan « non ha fatto niente per conquistare un punto », *mentre il Torino* « ha fatto il possibile per dare spettacolo su un terreno piuttosto infido ». *Castellini non riusciva a darsi pace per il gol subito:* « E' destino, da un po' di tempo, che l'unico tiro degli avversari finisca alle mie spalle in rete. Ho sfiorato il pallone sul colpo di testa di Prati deviandolo sulla traversa. Sul rimpallo l'opportunista Villa ha fatto centro comodamente. Un tiro, un gol, incredibile ». *Sala, complimentato per la sua prestazione, si è soffermato sul duello con Rosato che talvolta ha assunto toni accesi:* « Sì, abbiamo fatto un po' di scintille, ma niente di grave. Io non sono il tipo che perde facilmente la testa. Dopo il pareggio meritavamo il secondo gol. Purtroppo quest'anno dobbiamo quasi sempre rimontare una rete di svantaggio. Non è stato facile con un avversario come il Milan. Tra l'altro c'era un "mani" di Schnellinger nel secondo tempo commesso in area che poteva essere rigore. Involontaria la medesima irregolarità compiuta pure dal tedesco nel primo tempo ».

Bruno Bernardi

Soltanto l'Inter ha battuto il Torino

Il Torino ha imposto il pareggio ad un'altra delle « grandi » del campionato. Dopo 10 giornate effettive (1 granata devono recuperare un incontro, quello di Verona sospeso per la nebbia), la squadra di Cadè è stata battuta soltanto in trasferta, cioè dall'Inter a San Siro.

Questo il bilancio del Torino (un asterisco indica le gare esterne):

Foggia	1 - 1
* Varese	0 - 0
Lazio	1 - 1
* Lanerossi	1 - 1
Fiorentina	1 - 1
* Inter	0 - 2
Juventus	2 - 1
* Sampdoria	0 - 0
Napoli	1 - 1
Milan	1 - 1

Curiosità e statistiche della Serie A di calcio

Napoli "vecchio,, anche con i giovani

Il Napoli è vecchio anche con i giovani. Potrà sembrare un controsenso, eppure questa è la situazione della squadra azzurra nonostante le ultime, forzate « iniezioni » di gioventù. Assenti i « senatori » Sormani e Altafini Chiappella ha lanciato nel massimo campionato un esordiente, Umile, confermando altri giovani quali Abbondanza e Improta. La capolista, che fra le tante sue caratteristiche ha anche quella della... maturità (28 anni la media della squadra) con le tre « matricole » impiegate domenica è riuscita a ridurre sensibilmente la sua età generale rimanendo comunque sempre su quote piuttosto elevate (27 anni). A sollevare alquanto la media sono Panzanato, col suoi 32 anni, e « nonno » Hamrin, il più anziano calciatore della Serie A avendo 36 anni.

Il quadro complessivo del massimo campionato italiano, tenendo in considerazione le formazioni schierate domenica e ieri da Milan e Torino nel recupero, dà modo di appurare che l'età del nostro giocatore medio è di 26 anni. A una delle estremità stanno i bianconeri della Juventus con i loro 24 anni, dall'altra i campioni d'Italia del Cagliari con 28 anni. Ecco la situazione in Serie A con la classifica della media-età delle 16 squadre:

Juventus	24	anni
Foggia	25	»
Varese	25,2	»
Fiorentina	25,6	»
Lazio	25,6	»
Bologna	25,6	»
Torino	25,6	»
Roma	26	»
Verona	26	»
Sampdoria	26,2	»
Catania	26,5	»
Milan	26,6	»
Napoli	27	»
Inter	27,2	»
Lanerossi	27,9	»
Cagliari	28	»

Rigori in aumento

Dopo nove giornate di attesa, gli arbitri si sono decisi a usare il fischietto anche in area di rigore. Dopo avere concesso 9 penalty in altrettante giornate, i direttori di gara ne hanno decretati 8 negli ultimi due turni, raggiungendo quota 17.

Maioli, che era stato il primo giocatore a segnare dal dischetto degli undici metri nel campionato in corso, ha sigiato anche l'ultimo dei rigori concessi contribuendo per la seconda volta al pareggio (1 a 1 col Torino, 2 a 2 con la Sampdoria).

g. gand.

TELEVISORI – AUTORADIO
REGISTRATORI – STEREOFONIA
RADIO PORTATILI TRANSOCEANIC
una vasta gamma di nuovi modelli originali ZENITH americani
Massima garanzia - Assistenza tecnica
carmine C.so F. TURATI 63 C. VITTORIO EM. 44

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
abbonamenti e vendita
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica.

divisette SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli e a soffietto TORINO - VIA BAGETTI 25 TELEF. 761.471 - 745.121